



Comunicato Stampa n° 08 del 23 aprile 2009

Ci rivolgiamo con fiducia alla classe politica emergente locale, con un atteggiamento non pregiudizialmente viziato da steccati di partito: saranno i fatti a dimostrare lo spessore etico delle enunciazioni dei suoi rappresentanti, a cui chiediamo di affermare una linea di discontinuità rispetto al passato.

Questo territorio ha da sempre pagato **costi sociali** elevati in termini di salute e ambiente, subendo scelte nel bene (occupazione) e nel male...imposte da poteri forti individuabili in quei gruppi che si sono succeduti allo sfruttamento delle risorse (Montecatini-Montedison-Solmine Tioxide, Huntsman, fino ai gestori dell'Inceneritore.) L'inceneritore in fondo è una sintesi storica dell'uso del territorio: è un impianto riadattato da conversioni diverse nel tempo.

Questi poteri hanno conformato ai loro principi la popolazione residente tanto che a Scarlino, Gavorrano e Massa M.ma il problema dell'inceneritore per una moltitudine, non esiste: da sempre **la nocività è stata percepita come un rischio necessario** per una paga sicura per qualche concessione paternalistica e comunque **qualcosa da monetizzare**.

Anche le forze politiche locali, a parte la difesa dei livelli occupazionali, spesso si sono limitate a **cogestire l'esistente** ostentando talora atteggiamenti di indifferenza nei confronti di qualsiasi riflessione sulla difesa dell'ambiente e della salute...senza comprendere che proprio la difesa della qualità del nostro territorio potesse essere **occasione di sviluppo per le forze produttive**.

La mancanza di una strategia complessiva per uno sviluppo sostenibile si è evidenziata laddove la **rendita di posizione** ha favorito la formazione di un coacervo di forze (politici di varia natura, amministratori, imprenditori, affaristi e tecnici) che attraverso la creazione di un sottosistema hanno permesso scempi urbanistici, architettonici, speculazioni in funzione di interessi di parte e personalistici.

Intendiamo rivolgerci, per questo, alla classe dirigente emergente che vuole veramente abbandonare una logica subalterna e compiere scelte che la vedano protagonista, soggetto attivo attraverso una riflessione seria sul valore delle concrete proposte emerse anche nel corso del convegno del 4 aprile 2009.

Con loro intendiamo confrontarci perché siano in grado di fare scelte responsabili, autonome, coraggiose al di fuori, se necessario, dei centri del potere politico e dei gruppi di pressione e possano quindi prospettare **nuovi orizzonti di ricchezza sociale** per il nostro territorio.

Il Comitato per il NO all'Inceneritore di Scarlino